

Bergamo, 22 ottobre 2012

Ai parroci dove si trovano centri culturali islamici

Carissimo don,

questa settimana, per la precisione venerdì 27, i musulmani festeggeranno la fine del pellegrinaggio con la Festa del sacrificio, che in arabo si chiama 'Aid ed-Adha. Come sapete il pellegrinaggio avviene solo alla Mecca in un determinato periodo dell'anno (poco più di 2 mesi dopo la chiusura di Ramadan): la festa del sacrificio tuttavia avviene laddove si trova un musulmano. In tale festa vi è ricordo di Abramo, che rigetta il demonio e sacrifica a Dio un montone al posto del figlio Ismaele.

Per questo ancora oggi, dopo la preghiera che abitualmente avviene in mattinata, i musulmani si recano nei luoghi appositi per procedere al sacrificio rituale.

La festa è la più sentita all'interno di tutto il mondo musulmano: così anche in paesi di "diaspora" diviene un'occasione per rinsaldare i legami familiari e comunitari.

Per noi, comunità cristiana, questa può essere un'occasione per ribadire quanto il Concilio Vaticano II ha sottolineato nel documento *Nostra Aetate*:

*La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come vi si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce. Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano tuttavia come profeta; onorano la sua madre vergine, Maria, e talvolta pure la invocano con devozione. Inoltre attendono il giorno del giudizio, quando Dio retribuirà tutti gli uomini risuscitati. Così pure hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno.*

*Se, nel corso dei secoli, non pochi dissensi e inimicizie sono sorte tra cristiani e musulmani, il sacro Concilio esorta tutti a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà.*

Nei prossimi giorni, come in occasione della fine di Ramadan, cercherò di contattare i diversi centri culturali sul territorio bergamasco, per portar loro un augurio. Ho ritenuto opportuno far loro omaggio anche del testo di *Nostra Aetate*, in varie lingue, perché possano conoscere quale vuole essere la posizione della Chiesa nei confronti delle diverse religioni. In occasione del 50° anniversario dell'apertura del Concilio, penso potrebbe essere un'occasione opportuna ritornare con le nostre comunità su tale documento, per prendere coscienza di quale atteggiamento siamo invitati ad avere nei confronti delle altre religioni.

Qualora lo desiderassi, potremmo accordarci per visitare insieme il Centro culturale che si trova sul territorio della tua parrocchia, e portare gli auguri per la festa.

Colgo l'occasione per augurarvi un buon proseguimento di anno pastorale

Don Massimo Rizzi

Direttore Ufficio Migranti-Diocesi di Bergamo